

FUTURA

**LA SCUOLA
PER L'ITALIA DI DOMANI**



MIM

Ministero dell'Istruzione e del Merito

Ufficio Scolastico Regionale per la Regione Puglia

DIREZIONE DIDATTICA STATALE 1° CIRCOLO "C. COLLODI"

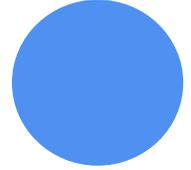
FASANO (BR)



PIANO PER L'INCLUSIONE (PTOF 2022-25)

LA DIMENSIONE INCLUSIVA DELLA SCUOLA LA PERSONALIZZAZIONE DELL'INSEGNAMENTO E I BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Il P. di I. così come delineato nel D. Lgs. del 13/04/2017 n. 66 agli articoli 4 e 8, rappresenta la concretizzazione della qualità dell'inclusione scolastica ed è parte integrante del processo di valutazione delle istituzioni scolastiche (art. 6 del DPR 28/03/2013). Esso si esplicita in un documento che riassume una serie di processi pedagogico-didattici finalizzati a migliorare l'azione educativa della scuola. Viene elaborato dopo un'attenta lettura dei bisogni della scuola, una verifica dei progetti attivati e un'analisi dei punti di forza e delle criticità che hanno accompagnato le azioni di inclusione scolastica realizzate nel corso del triennio. ***L'azione è centrata sui bisogni educativi dei singoli alunni, sugli interventi pedagogico-didattici da effettuare nelle classi, sugli obiettivi programmati e sul livello di coinvolgimento dei diversi soggetti attivi nell'elaborazione e nell'attuazione dei processi di inclusione.***





CHE COSA SI INTENDE PER DIDATTICA INCLUSIVA

La finalità della **didattica inclusiva** è far raggiungere a tutti gli alunni il massimo grado possibile di apprendimento e partecipazione sociale, valorizzando le differenze presenti nel gruppo classe. Nella prospettiva della didattica inclusiva, le differenze non vengono solo accolte, ma anche stimolate, valorizzate, utilizzate nelle attività quotidiane per lavorare insieme e crescere come singoli e come gruppo.



BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

“Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali rispetto ai quali è necessario che la scuola offra adeguata e personalizzata risposta”

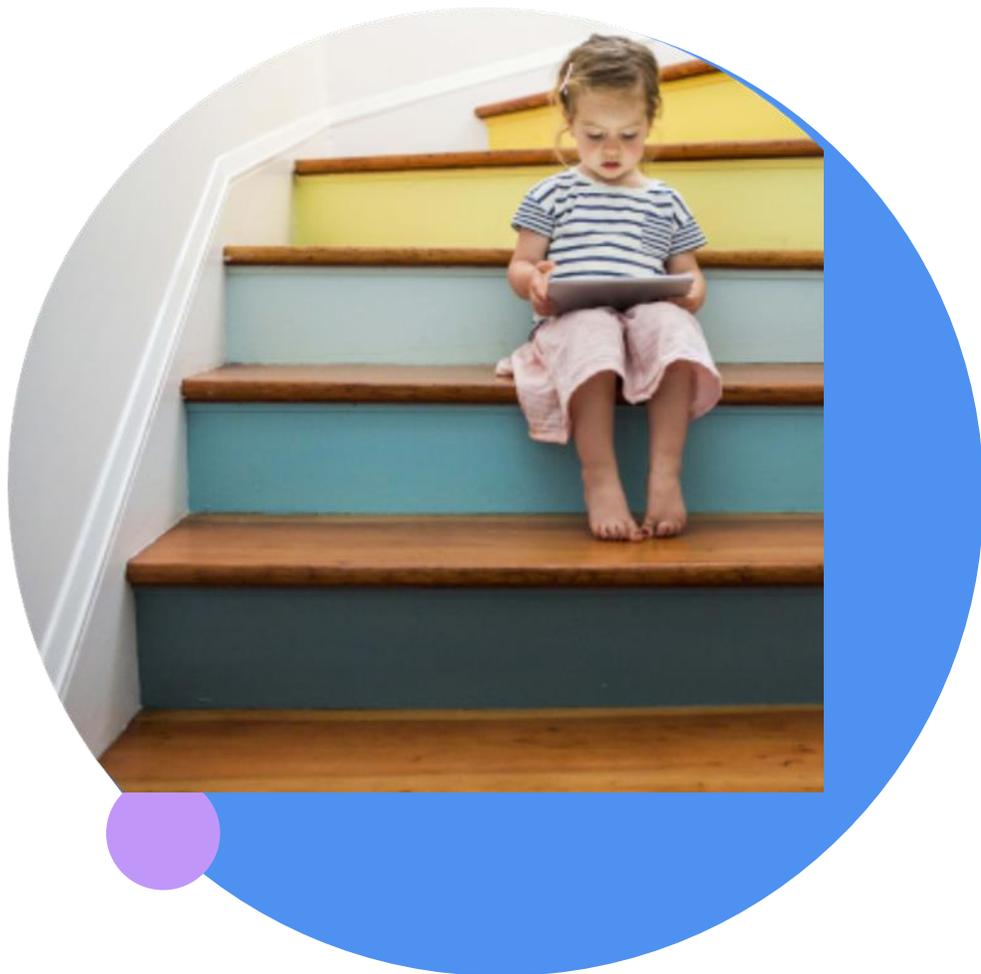
(Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 “Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica”)



B.E.S.

I BES sono tutelati dalla **Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 “Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica”**, la quale estende a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell’apprendimento e riassume i BES in tre grandi categorie:

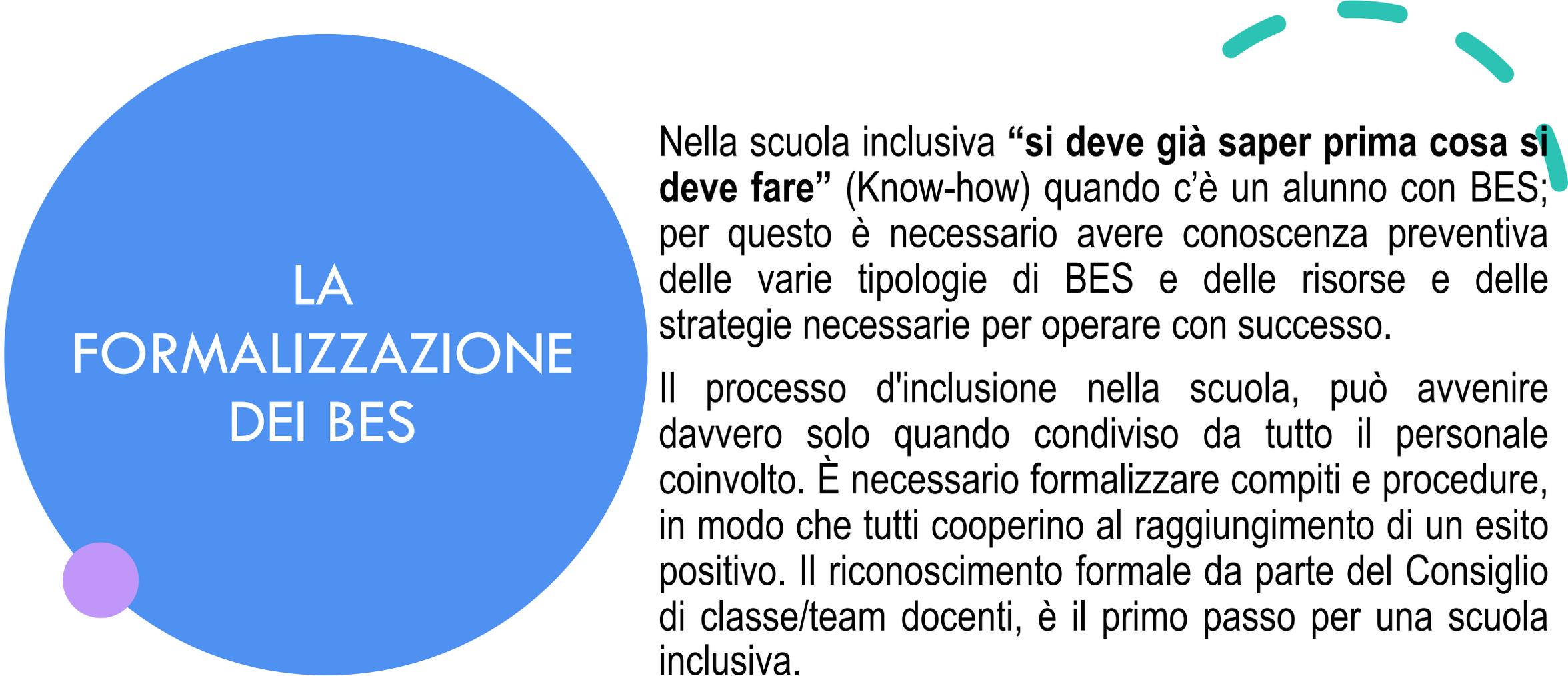
1. Alunni con disabilità intellettiva, motoria, sensoriale (tutelati dalla Legge 104/92)
2. Alunni con disturbi evolutivi specifici (i DSA tutelati dalla Legge 170/2010 e le successive Linee Guida)
3. Alunni con svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale. Altri disturbi: disturbi dell’apprendimento non specifici, disturbo dell’umore, d’ansia, alunni plusdotati (gifted).



Gli studenti con BES hanno necessità di un' attenzione speciale nel corso del loro percorso scolastico per motivi diversi a volte certificati da una diagnosi ufficiale di tipo medico, bisogni permanenti o superabili grazie a interventi mirati e specifici.

La scuola, secondo il modello ICF, è quindi chiamata a:

- **Individualizzare** i percorsi di apprendimento (percorsi differenziati per obiettivi comuni);
- **Personalizzare** i percorsi di apprendimento (percorsi e obiettivi differenziati);
- Utilizzare **strumenti compensativi e misure dispensative**;
- Impiegare le risorse umane, finanziarie, strumentali e materiali in maniera funzionale.



LA FORMALIZZAZIONE DEI BES

Nella scuola inclusiva **“si deve già saper prima cosa si deve fare”** (Know-how) quando c'è un alunno con BES; per questo è necessario avere conoscenza preventiva delle varie tipologie di BES e delle risorse e delle strategie necessarie per operare con successo.

Il processo d'inclusione nella scuola, può avvenire davvero solo quando condiviso da tutto il personale coinvolto. È necessario formalizzare compiti e procedure, in modo che tutti cooperino al raggiungimento di un esito positivo. Il riconoscimento formale da parte del Consiglio di classe/team docenti, è il primo passo per una scuola inclusiva.

IL QUADRO GENERALE DELLA DISTRIBUZIONE DEGLI ALUNNI CON BES DELL'ISTITUTO È SINTETIZZATO NELLE SEGUENTI TABELLE

RILEVAZIONE DEI BES	N.
DISABILITÀ' CERTIFICATE (LEGGE 104/92 ART. 3, COMMI 1 e 3)	
Minorati della vista	1
Minorati dell'udito	2
Psicofisici	41
TOTALE	44

DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI E ASPECIFICI

N.

DSA (dislessia, disortografia, disgrafia, discalculia)

3

Deficit da disturbo dell'attenzione e dell'iperattività (ADHD)

4

Funzionamento intellettivo/cognitivo limite (FIL)

3

Deficit del linguaggio

1

Deficit della coordinazione motoria

/

Deficit nelle aree non verbali

/

Disturbi dello spettro autistico lieve (che non rientrano nella Legge 104/1992)

/

Difficoltà di apprendimento

/

Altro (ansia da prestazione, disturbo della sfera emozionale)

3

TOTALE

14

SVANTAGGIO di cui:**N.**

Socio-economico

/

Linguistico-culturale

15

Disagio comportamentale/relazionale

1

Altro (disturbo dell' apprendimento non specifico/disturbo dell'umore/d'ansia/alunni plusdotati)

10

TOTALE**26****TOTALE COMPLESSIVO****84****9,3 % su popolazione scolastica****900**

N° PEI redatti ai sensi dell'art. 7 D. Lgs. 66/2017

44

N° di PDP redatti dai Team docenti in presenza di certificazione sanitaria

14

N° di PDP redatti dai Team docenti in assenza di certificazione sanitaria

26

COINVOLGIMENTO DOCENTI

REFERENTI SCUOLA INFANZIA
REFERENTI SCUOLA PRIMARIA
REFERENTI INCLUSIONE

PERSONALE ATA – FAMIGLIE – SERVIZI SANITARI – SOCIALI- TERRITORIALI

Raccolta dei dati per la ricognizione dei bisogni di plesso.
Raccolta dei dati relativi alle situazioni di BES presso tutti i docenti che operano nelle classi o nelle sezioni.

DOCENTI COORDINATORI

DOCENTI CURRICULARI

Raccolta dei dati di osservazione per l'individuazione dei nuovi BES.
Gestione dei contatti con le famiglie, esposizione delle osservazioni e rimando agli specialisti di competenza.
Collaborazione nella stesura dei PEI con i docenti di sostegno, con gli educatori e le figure specializzate
Elaborazione dei PDP in collaborazione con tutti i docenti del team e/o consiglio di classe.
Stretta relazione con i docenti di sostegno per monitorare gli interventi educativi/didattici ed apportare le relative modifiche.
Progetti a tematica inclusiva

**RISORSE PROFESSIONALI
SPECIFICHE****N°****UTILIZZO**

INSEGNANTI DI SOSTEGNO

30

- Supporto alla classe e contitolarità
- Attività individualizzate e/o di piccolo gruppo

ASSISTENTE ALLA COMUNICAZIONE
PER STUDENTI DISABILI SENSORIALI

2

- Attività di mediazione e facilitazione alla comunicazione

ASSISTENTE SPECIALISTICO
(EDUCATORE SCOLASTICO)

6

- Attività mirate allo sviluppo dell'autonomia

ASSISTENTE DI BASE (O.S.S.)

1

- Assistenza igienico-sanitaria

FUNZIONI STRUMENTALI

6

- Attività di monitoraggio e coordinamento

PSICOLOGO/ASSISTENTE SOCIALE

1

- Consulenza/rapporto con le famiglie

REFERENTE NIAT (ASL-BR1)

1

- Screening /consulenza/rapporto con le famiglie

**RISORSE PROFESSIONALI
SPECIFICHE****N°****UTILIZZO**GRUPPO DI LAVORO PER
L'INCLUSIONE (GLI)

2

Rilevazione e segnalazione alunni BES all'unità territoriale di competenza
Focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
aggiornamento sui BES
Procede alla distribuzione delle risorse assegnate in collaborazione con il dirigente scolastico
Pianificazione dei GLO
Acquisizione PDP/PEI
Stesura PEI provvisori per gli alunni di nuova certificazione
Elaborazione di proposta del PAI

CONSIGLI DI CLASSE/SEZIONE

29

Pianificazione/valutazione/azione educativa e didattica
Elaborazione PEI/PDP. Revisione intermedia PEI. Verifica finale PEI.
(art. 7 D. Lgs. 66/2017)

COMMISSIONE CONTINUITA'

4

Confronto sulla composizione delle classi con particolare attenzione ai bambini precedentemente individuati
con "BES" o provenienti da situazioni familiari degne di nota

COMMISSIONE PTOF/RAV

11

Elabora i criteri di valutazione, gli obiettivi minimi, predispone i questionari per l'autovalutazione d'Istituto e
prende decisioni in merito alla somministrazione (e successiva tabulazione) delle prove Invalsi e di Istituto
tenendo conto degli alunni con BES

TEAM DIGITALE

3

Si occupa di aggiornare le informazioni che riguardano il nostro Istituto e di inserire tutti i materiali fruibili sia dai
docenti che dall'utenza, secondo le norme sull'accessibilità e trasparenza

RISORSE PROFESSIONALI SPECIFICHE

UTILIZZO

Personale ATA

- Attività di assistenza agli alunni qualora se ne evidenzi la necessità

Famiglie

- Incontri periodici con i docenti e su richiesta
- Condivisione dei PEI e dei PDP elaborati dai docenti
- Condivisione dei progetti educativi ed inclusivi realizzati nella scuola e sul territorio

Servizi socio-sanitari
territoriali

- Incontri periodici con le figure di riferimento (neuropsichiatri, psicologi, pedagogisti, psicomotricisti e logopedisti) del servizio ASL e/o privati per confrontarsi sulle situazioni degli alunni attenzionati con incontri organizzati

RISORSE PROFESSIONALI SPECIFICHE

Rapporti con privato sociale e volontariato

- Progetti territoriali integrati

SI

Formazione docenti

- Strategie e metodologie educativo-didattiche e di gestione della classe

- Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva

- Didattica interculturale/Italiano L2

- Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD...)

- Progetti di formazione su specifiche disabilità, autismo, ADHD, disabilità intellettive, sensoriali...)

- Programmazione per competenze nell'ottica della redazione del PEI e delle rubriche valutative

SI

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti				X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative					X
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi					X
Valorizzazione delle risorse esistenti					X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					<u>X</u>
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola					X
Predisposizione di spazi e materiali in ottica inclusiva					X
<ul style="list-style-type: none"> • = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo • Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici 					

Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti

Le proposte di seguito illustrate si prefiggono lo scopo di porre adeguata attenzione agli alunni B.E.S., agendo in due dimensioni complementari: l'individuazione dei casi e la riduzione al minimo della possibilità che la scuola, nella sua articolazione didattica-organizzativa, possa essa stessa divenire fattore di rischio.

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

Nella Scuola opera, il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (Art. 9/D. Lgs. 66/2017), nominato e presieduto dal Dirigente Scolastico e costituito dalla rappresentanza di tutte le componenti che contribuiscono all'inclusione degli alunni disabili (insegnanti curricolari e di sostegno, personale ATA, qualora coinvolto, operatori ASL), che assolve ai compiti/funzioni istituzionali previsti dal legislatore.

A seguito dell'emanazione del Decreto Legislativo 13/04/2017 "Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità" e della Circolare ministeriale N.8 del 6 marzo 2013 prot. N. 561, il Dirigente Scolastico ha istituito il GLI, che comprende il GLO.

- Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione, si riunisce 2 volte l'anno per pianificare attività di rilevazione degli alunni con BES presenti nell'Istituto, raccogliere e documentare gli interventi educativo- didattici, rilevare monitorare e valutare il livello di inclusività della Scuola, pianificare attività d'inclusione per l'anno scolastico successivo e assolvere alle funzioni istituzionali (assegnazione/richiesta ore di sostegno) relativi all'inclusione degli alunni disabili.
- Le sedute del GLI e dei GLO sono documentate da appositi verbali.

Formazione e aggiornamento degli insegnanti

Come previsto dalle indicazioni della C.M. 8/2013, l'intero collegio docenti si impegnerà a partecipare ad azioni di formazione e aggiornamento sui temi dell'inclusività offerti dagli enti territoriali, dalle case editrici e dalla rete, per un arricchimento professionale.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

- Ogni alunno usufruisce di un'attenta osservazione iniziale, di monitoraggio in itinere e di una puntuale verifica finale mirata alla valutazione più dei progressi raggiunti che non delle singole performance.
- Le prove di verifica predisposte saranno riferite agli obiettivi prefissati per ciascun alunno, con tempi e modalità calibrati sui bisogni di ciascuno.

Rapporti con le Istituzioni e gli enti specialistici esterni

Consapevoli che al progetto di vita di ogni alunno devono partecipare tutte le risorse del territorio, l'Istituto si giova della collaborazione con diversi soggetti esterni:

- Comune/Cooperative locali per gli assistenti all'autonomia e alla comunicazione (su richiesta formale delle famiglie)
- ASL (per confronti periodici in occasione degli incontri relativi ai Piani Educativi Individualizzati di Inclusione Scolastica)
- Centri riabilitativi territoriali pubblici –privati-convenzionati
- CTS provinciale (Centro Territoriale di Supporto)
- CAT (Centro Autismo Territoriale)

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Poiché la collaborazione con le famiglie è fondamentale per l'elaborazione di strategie significative per gli alunni, i genitori sono informati e coinvolti nel processo educativo dei propri figli anche attraverso la condivisione e sottoscrizione dei "patti educativi".

Il piano d'inclusione, nello specifico, si pone i seguenti fini:

- Intervenire precocemente in favore dei soggetti che presentano Bisogni Educativi Speciali, convocando tempestivamente le famiglie per informarle sulle problematiche emerse.
- Concordare gli obiettivi dell'eventuale piano individualizzato/personalizzato tra genitori, esperti e tutti i docenti del team di sezione/classe o del Consiglio di classe.
- Illustrare ai genitori dell'alunno, in modo completo ed esauriente, i piani individualizzati/personalizzati, nei termini delle progettazioni didattiche ed educative modulate in funzione degli specifici B.E.S.

La progettazione tiene conto dei vari stili di apprendimento, della strutturazione di un ambiente sereno e di un atteggiamento positivo e stimolante verso la capacità critica e l'autonomia. L'inclusività contemplerà strategie di personalizzazione, di semplificazione, di cooperazione, di potenziamento e di ricorso ad ausili informatici e tecnologici. Si pianifica una fase iniziale (della durata minima di due settimane, con possibilità di estenderla ad un mese per la classe iniziale della scuola primaria e di almeno una settimana per la classe prima di scuola secondaria di primo grado) che consiste nell'impostazione del gruppo-classe e attività significative finalizzate:

- all'ambientamento nel nuovo contesto spazio-temporale
- all'organizzazione-gestione spaziale dell'aula
- alla contrattazione delle regole con gli alunni/studenti nell'ottica della responsabilizzazione e della suddivisione dei ruoli funzionali alla vita scolastica
- alla reciproca conoscenza tra pari e con le figure professionali della scuola
- all'osservazione-analisi delle dinamiche del gruppo-classe, attraverso attività ludiche, espressive e socializzanti.

Acquisizione e ottimizzazione delle risorse utilizzabili per i progetti di inclusione

Risorse finanziarie: previsione in bilancio di eventuali risorse idonee all'acquisto di sussidi, di ausili didattici tecnologicamente avanzati e di stanziamenti specifici per progetti inclusivi.

Risorse spazio-temporali: ricognizione degli spazi didattici a disposizione nei vari plessi e riorganizzazione degli stessi nell'ottica:

- della rivalorizzazione degli ambienti
- della distribuzione degli alunni nelle classi, bilanciata dal punto di vista quantitativo e qualitativo
- di una funzionale destinazione di almeno un'aula in ciascun plesso per le attività individualizzate e, ove possibile, una per esperienze laboratoriali
- adeguata articolazione oraria, attraverso una bilanciata distribuzione delle discipline rispettosa dei tempi fisiologici di attenzione e delle esigenze di apprendimento degli alunni

Soggetti coinvolti: Dirigente Scolastico, personale docente e non docente, équipe socio-psico-pedagogica, alunni.

Dirigente Scolastico:

- Il Dirigente Scolastico è colui che ricopre la funzione di garante nel processo di inclusione degli alunni con BES. A tal fine, periodicamente, esegue il monitoraggio sulle azioni/misure d'inclusione progettate.

Docenti:

- Responsabilizzazione dei docenti come promotori del processo di inclusione e valorizzazione della diversità e come portatori di competenze specifiche da offrire alla comunità scolastica
- Utilizzo della consulenza professionale degli insegnanti di sostegno per ciò che concerne il suggerimento di tecniche e di metodologie specialistiche della didattica inclusiva.

Equipe socio-psico-pedagogica:

- Impiego dei componenti dell'Equipe Socio-Psico-Pedagogica come mediatori tra scuola e famiglia

Alunni:

- Utilizzo delle potenzialità relazionali e tutoriali di alcuni alunni e attuazione di pratiche di peer-tutoring.

Collaboratori scolastici:

- Collaborazione nell'instaurare un clima di relazioni positive tra adulti e alunni/studenti
- formazione/aggiornamento per acquisire uno stile educativo condiviso utile a costruire una vera comunità scolastica educante

Personale dei servizi amministrativi:

- Connotazione della stessa come "Ufficio Relazioni con il Pubblico", con massima attenzione alle capacità di chiarezza nelle informazioni, mediazione tra le istanze della scuola e le esigenze dell'utenza, semplificazione e risoluzione delle problematiche burocratiche.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico e la continuità tra i diversi ordini di scuola

L'Istituto garantisce la continuità educativa tra i diversi ordini di scuola, attraverso l'impegno alla pianificazione di un progetto educativo e didattico organico e condiviso. La continuità educativa tra i diversi ordini di scuola prevede il "progetto accoglienza", l'Open Day e altre eventuali proposte elaborate dalla Commissione Continuità.

Nella formazione delle prime classi e sezioni si terrà conto dei seguenti criteri:

- numero di alunni per classe/sezione finalizzato a salvaguardare il benessere psico-fisico, rispettare le norme di sicurezza e i criteri di inclusività
- equa distribuzione degli alunni con B.E.S.
- equa distribuzione degli alunni anticipatari

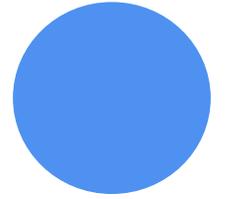
La tempistica delle operazioni di orientamento-formazione delle classi andrà opportunamente programmata con ampio anticipo rispetto all'inizio dell'anno scolastico.

Al fine di garantire un passaggio sereno da un ordine all'altro di scuola si renderà necessario pianificare:

- un incontro tra i docenti dei rispettivi ordini di Scuola di ciascun alunno, al fine di favorire la conoscenza del caso in relazione all'approccio metodologico sperimentato, al lavoro svolto, ai progressi raggiunti e alle potenzialità del soggetto.
- Un incontro, all'inizio dell'anno tra il team degli insegnanti di classe/sezione e la famiglia dell'alunno per conoscere i bisogni educativi speciali, in maniera tale da intervenire in maniera adeguata.

Normativa di riferimento:

- Convenzione ONU su diritti delle persone con disabilità (CPDR) ratificata con Legge 3 marzo 2009, n.18
- Testo Unico in materia di Istruzione (D.Lgs. del 16 aprile 1994, n. 297, artt.312 e 321)
- DPR 24 febbraio 1994 – DPCM 23.02.2006, n. 85
- DPR 22 giugno 2009, n. 81 “Regolamento sulla valutazione”
- Legge n. 170/2010
- Dir. Min. 27.12.2012
- Indicazioni Nazionali del 2012
- Legge n.107/2015
- Legge n. 104/92 (con s. i. e m.)
- D.lgs.n.62/2017
- D.Lgs. n. 63/2017
- D.Lgs. n. 66/2017
- D.Lgs. n. 96/2019
- D.M. n. 182 del 29.12.2020 + linee guida.





Contatti:

anna.intesa@collodifasano.edu.it

giovanna.latartara@collodifasano.edu.it